TG LAB Magazine
www.fisascat.it
CISL FISASCAT
FEDERAZIONE ITALIANA SINDACATI ADDETTI SERVIZI COMMERCIALI AFFINI TURISMO
F.I.S.T. CISL FEDERAZIONE ITALIANA SINDACATI TERZIARIO

Anteprima del Notiziario Settimanale Web TgLab
Edizione del 13 gennaio 2023 - Anno XII - Numero CCCLXXI
Direttore Responsabile: *Pierangelo Raineri*
A cura di *Paola Mele* **- Ufficio Stampa Fisascat Cisl Nazionale**
Redazione: *Fulvia Silvestroni* **- Riprese e Montaggio Web:** *Stefano Fazio, Jakub Zielinski*

Emergenza Contratti

Il Governo apre alle Parti Sociali, a breve il tavolo per accelerare i percorsi di rinnovo

Terziario di Mercato, Guarini: «Incentivare la contrattazione con tagli contributivi e sgravi fiscali»

Nel settore privato sono oltre 6.5 milioni le lavoratrici e i lavoratori con il contratto nazionale scaduto. Dei 208 contratti nazionali più rappresentativi depositati al Cnel, sottoscritti dalle federazioni sindacali aderenti alle confederazioni Cgil Cisl Uil e applicati al 97,1% del totale dei lavoratori, quelli scaduti sono 29.
Nel terziario di mercato sono oltre 5milioni i dipendenti in attesa del rinnovo contrattuale: sono i lavoratori del terziario e della distribuzione commerciale, del turismo, dei pubblici esercizi e della ristorazione, della vigilanza privata e dei servizi fiduciari, degli studi professionali, delle aziende termali, delle cooperative sociali, del settore socio sanitario assistenziale e del lavoro domestico.
La questione salariale, pur essendo una delle maggiori emergenze del Paese, continua a restare ai margini del dibattito politico, eppure i lavoratori italiani sono sempre più poveri considerato che dal 2007 al 2020, anno della pandemia, i salari netti sono diminuiti del 10% e che la metà dei redditi lordi individuali si colloca tra 10.001 e 30.000 euro annui. Salari bassi erosi dall'inflazione ai massimi storici, con le famiglie che fanno sempre più fatica ad arrivare a fine mese. Il ministro del Lavoro Marina Calderone, rispondendo al Question time alla Camera ad una interrogazione presentata dalle forze politiche di opposizione, ha intanto annunciato la convocazione a breve delle Parti Sociali per sollecitare e accelerare il percorso di rinnovo dei contratti di lavoro scaduti. Il ministro ha confermato l'impegno sulla riduzione del cuneo contributivo e fiscale di cinque punti percentuali nel corso della legislatura, percorso già iniziato con gli interventi adottati con la Legge di Bilancio. Ma anche il sostegno alla contrattazione decentrata e al welfare aziendale e l'estensione ai rinnovi contrattuali (e alle relative clausole in materia di aumenti reddituali) di forme di tassazione agevolata sulla scia e ad implementazione di quanto già fatto con la Manovra.
L'apertura del Governo è stata commentata positivamente dalla Fisascat Cisl. Per il segretario generale Davide Guarini «la strada maestra per aumentare i salari è e resta la contrattazione collettiva». Il sindacalista ha rinnovato l'appello alle Parti Sociali firmatarie la contrattazione nei settori del terziario di mercato, rilanciando sull'urgenza di «definire i rinnovi contrattuali e concertare un meccanismo disincentivante utile a recuperare la perdita di potere di acquisto subita dalle lavoratrici e dai lavoratori nei periodi di vacanza contrattuale».
Guarini ha sollecitato «un decisivo intervento dello Stato per incentivare la contrattazione collettiva, anche di secondo livello, con tagli contributivi alle imprese da legare agli aumenti contrattuali, sgravi fiscali per i lavoratori e una legislazione di sostegno».
Il sindacalista ha anche rimarcato la necessità di «ripensare le logiche di adeguamento dei salari» sottolineando che «l'indice Ipca non può più essere ritenuto in grado di assicurare coerenza tra gli aumenti salariali e il costo della vita».
Per Guarini «la revisione del parametro dovrà inserirsi in una strategia di più ampio respiro tesa a rinegoziare l'intero modello contrattuale e a correggerne le inefficienze», a partire «dai ritardi strutturali dei rinnovi contrattuali e dagli atteggiamenti volutamente dilatori delle controparti datoriali, finalizzati esclusivamente a pagare in ritardo gli incrementi dovuti e per questa via basare la concorrenza sul risparmio del costo del lavoro anziché sugli investimenti in produttività».

Sicurezza sul Lavoro, una task force governativa lavorerà a patto sociale per contrastare il numero degli infortuni

Una task force tra ministero del Lavoro e ministeri Giustizia, Istruzione e Merito, Pubblica Amministrazione, Salute e Università e Ricerca lavorerà per contrastare il numero degli infortuni.
E' quanto emerso al termine del primo incontro del Tavolo sulla sicurezza sul lavoro svoltosi al ministero del lavoro e delle Politiche Sociali, presieduto dal ministro Calderone e dai colleghi dei dicasteri dell'Istruzione, della PA e della salute, partecipato dai principali interlocutori sociali e Inail, Ispettorato Nazionale del Lavoro, Associazioni datoriali e sindacali. Per la Cisl ha preso parte all'incontro il segretario confederale Giorgio Graziani.
La task force governativa - per specifiche competenze - lavorerà ad un patto sociale sulla sicurezza sul lavoro, da raggiungere facendo tesoro delle buone prassi già sperimentate durante il periodo pandemico.
Tante le tematiche affrontate, a cominciare dalla necessità di intervenire su una maggiore diffusione della cultura della sicurezza già a partire dall'istruzione scolastica per preparare i futuri lavoratori. S
pazio anche alla possibilità di semplificare le procedure, con la revisione dell'impianto normativo, il potenziamento dell'attività ispettiva e una formazione specifica rivolta ai lavoratori. Il confronto è aggiornato al 26 gennaio. Sul tavolo l'approfondimento delle tematiche connesse all'alternanza scuola lavoro.

Vigilanza Privata, trattative per il nuovo Contratto al palo. La mobilitazione prosegue a livello territoriale

Prosegue in tutta Italia la mobilitazione #ContrattoInSicurezza indetta dai sindacati nazionali di categoria Filcams Cgil, Fisascat Cisl e Uiltucs per mantenere alta l'attenzione sull'annosa vertenza che coinvolge i 100mila addetti del comparto dei servizi, in attesa del rinnovo del Contratto nazionale di lavoro scaduto nel 2015.
Un ulteriore pacchetto di 8 ore di sciopero ha caratterizzato la nuova onda di protesta avviata a livello territoriale, connotata anche dal blocco del lavoro straordinario e dall'organizzazione di presidi e volantinaggi davanti le Prefetture e le sedi di importanti committenti.
I lavoratori hanno espresso tutto il dissenso sullo stato dei negoziati, al palo da circa 8 anni, e sulle condizioni di lavoro, ai limiti della sostenibilità, rivendicando la definizione di aumenti salariali dignitosi e l'ampliamento dei diritti e delle tutele contrattuali.
L'ultima sessione di trattativa, svoltasi dopo la pausa natalizia, ha palesato ancora una volta l'indisponibilità delle associazioni imprenditoriali di settore Assiv, Univ, Anivip, LegaCoop Produzione e Servizi, Agci Servizi e Lavoro a trovare una quadra sul rinnovo, con aumenti economici congrui che tengano conto delle dinamiche inflattive e del lungo periodo di vacanza contrattuale.
La Fisascat Cisl, presente al tavolo con il segretario generale Davide Guarini e il segretario nazionale Diego Lorenzi, ha stigmatizzato l'atteggiamento dilatorio dei rappresentanti datoriali, esacerbato dalla mancanza di un mandato più ampio da parte delle imprese associate, divise anche a livello di confronto interno, insufficiente a definire una proposta univoca.
La federazione cislina ha ribadito la disponibilità ad individuare una sintesi in tempi brevi sull'accordo di rinnovo per restituire la giusta dignità ai lavoratori ed al settore, oggetto di una pericolosa deriva individualistica. La Fisascat Cisl ritiene lo stato di questa trattativa inaccettabile per i tempi e per i modi e valuterà ulteriori iniziative di mobilitazione nelle prossime settimane, a livello nazionale e territoriale, per mantenere accesi i riflettori sulla complessa vertenza.

Lavoro Domestico, aggiornata al 16 gennaio la Commissione Nazionale sull'aggiornamento delle retribuzioni

Aggiornata al 16 gennaio la Commissione Nazionale, composta dalle parti datoriali e sindacali, riunita in terza convocazione dal ministero del Lavoro, per l'adeguamento delle retribuzioni alle variazioni del costo della vita per le famiglie di impiegati ed operai rilevate dall'Istat al 30 novembre 2022. I sindacati di categoria Filcams Cgil, Fisascat Cisl e Uiltucs, dopo due incontri infruttuosi al ministero del lavoro, hanno nuovamente incontrato le associazioni datoriali Fidaldo e Domina in sede sindacale per cercare congiuntamente una soluzione condivisa. Al momento non si intravedono convergenze per restituire potere di acquisto ai salari e assicurare pari dignità agli assistenti familiari colf, badanti e baby sitter. In assenza di accordo tra le parti, recita l'art. 38 del contratto nazionale, il ministero del lavoro è delegato dalle organizzazioni ed associazioni firmatarie della contrattazione nazionale, a determinare la variazione periodica della retribuzione minima, in misura pari all'80% della variazione Istat per le retribuzioni minime contrattuali e in misura pari al 100% per i valori convenzionali del vitto e dell'alloggio applicati agli assistenti familiari. «Il potere di acquisto degli assistenti familiari è falcidiato dal tasso inflattivo ai massimi storici. Grande attesa vi è da parte delle lavoratrici e dei lavoratori domestici per l'adeguamento immediato delle retribuzioni al fine di fare fronte alle esigenze loro e delle loro famiglie» ha dichiarato la segretaria nazionale della Fisascat Cisl Aurora Blanca «certa che al tavolo di negoziazione, ancora una volta tra le parti sicuramente prevarrà quel senso di responsabilità che da sempre governa il settore del lavoro domestico, volto a prendersi cura gli uni degli altri nel rispetto delle esigenze e ad implementare e profondere la cultura volta al pieno riconoscimento della dignità umana e del valore di ciascuna persona». «Pertanto - ha chiosato la sindacalista - si continuerà a lavorare affinché non vi siano contrapposizioni tra famiglie datrici di lavoro e le famiglie degli assistenti». «Inoltre - ha concluso - sarà necessario continuare congiuntamente a sollecitare le istituzioni affinché il settore possa essere riconosciuto alla stessa stregua degli altri settori».

Appalti Scuole, epilogo amaro per i 931 Ex Lsu e Appalti Scuole esclusi dal processo di internalizzazione dei servizi di pulizia

Epilogo amaro per i 931 Ex Lsu e Appalti storici esclusi dal processo di internalizzazione dei servizi di pulizia e ausiliariato nelle scuole italiane. La procedura di licenziamento collettivo avviata dalle imprese del settore si è conclusa con la sottoscrizione di un verbale di mancato accordo al termine dell'ultimo incontro in fase amministrativa, convocato in terza seduta dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, in attesa che il Ministero dell'Istruzione emanasse il nuovo bando sull'assunzione diretta del personale dando così seguito alle previsioni della Legge di Bilancio. Disatteso anche il richiesto provvedimento di proroga della durata della Cigs per cessazione di attività, non inserito nella Manovra, che avrebbe consentito di prolungare le tempistiche e di individuare soluzioni alternative ai licenziamenti, quantomeno per le situazioni più complesse. Per i sindacati di categoria Filcams Cgil, Fisascat Cisl e Uiltrasporti «la mancata proroga della Cigs toglie ogni speranza ad una vasta platea di lavoratori e lavoratrici esclusi dal processo di stabilizzazione» e «il mancato accordo rappresenta un atto negativo e un momento di forte amarezza tra chi in questi anni ha perseguito soluzioni di continuità occupazionale che non escludessero nessuno». Le tre sigle sollecitano la pubblicazione del terzo bando assunzionale e che «si anticipi l'immissione in ruolo, assumendo gli aventi diritto prima del 1° settembre 2023, data prevista dal Decreto Milleproroghe». L'attenzione dei sindacati resta alta sul destino delle lavoratrici e dei lavoratori che, in seguito alla disponibilità di alcune aziende, saranno ricollocati in altri appalti e per i quali sarà attivato il confronto a livello territoriale.

Snaitech, sottoscritto il rinnovo del Contratto integrativo aziendale applicato ai circa 600 dipendenti della società del gaming

Sottoscritto il rinnovo del Contratto integrativo aziendale applicato ai circa 600 dipendenti della società attiva nel settore gaming e betting. L'accordo, che mantiene sostanzialmente l'impianto del vecchio integrativo, giunge a pochi mesi di distanza dal rinnovo del CIA di Snaitech BU Ippodromi e rappresenta uno snodo importante anche in vista dell'apertura di un apposito tavolo per quanto riguarda la rete delle agenzie distribuite sul territorio nazionale.
Tra gli istituti definiti dal contratto il sistema di relazioni sindacali, implementato sia a livello nazionale che territoriale. Il lavoro domenicale e festivo, su cui le parti hanno previsto l'aumento della maggiorazione al 45%. Incremento che ha riguardato anche le dotazioni per il welfare aziendale, con il contributo per l'iscrizione all'asilo nido del figlio fino a tre anni che è salito a 250 euro per i part-time e a 450 euro per i full-time. Sul fronte dei ticket restaurant le parti hanno concordato un incremento fino al limite massimo detassabile di 8 euro.
Ancora, l'integrativo prevede un aumento di due mesi del congedo previsto per legge per le vittime di violenza di genere. Un punto importante, su cui la discussione non è ancora esaurita e continuerà ad essere portata avanti in fase di applicazione del CIA, a partire dal primo trimestre 2023. Ulteriori due giorni, poi, sono stati previsti per il congedo di paternità.
Confermato l'istituto della banca ore, mentre è una novità l'introduzione della banca ore solidale con contributo aziendale. Infine, per quanto riguarda il premio di risultato, si mantiene il vecchio meccanismo con una rivisitazione dei periodi utili alla determinazione del valore del premio.
Soddisfazione in casa Fisascat. Per la funzionaria Stefania Chicca «l'accordo, a seguito di una serrata trattativa, segna un rilevante passo avanti nelle relazioni sindacali di Snaitech e offre alle lavoratrici e ai lavoratori nuovi importanti istituti».

TGR LAB
UnipolSai ASSICURAZIONI
QuAS
FONDO PROFESSIONI
for.te. fondo paritetico interprofessionale nazionale per la formazione continua del terziario
CADIPROF CASSA DI ASSISTENZA SANITARIA INTEGRATIVA PER I LAVORATORI DEGLI STUDI PROFESSIONALI
QUADRIFOR ISTITUTO BILATERALE PER LO SVILUPPO DELLA FORMAZIONE DEI QUADRI DEL TERZIARIO
Fon.Te. FONDO PENSIONE COMPLEMENTARE PER I DIPENDENTI DA AZIENDE DEL TERZIARIO COMMERCIO TURISMO E SERVIZI
EBINTER